COLECCIÓN TEMAS DE HOY

LE MISSIONI BOLIVARIANE

Le Missioni Bolivariane
Colección Temas de Hoy

© **Ministero di Comunicazione e Informazione**
Av. Universidad, Esq. El Chorro, Torre Ministerial, Pisos 9 y 10.
Caracas. Venezuela.

www.mci.gob.ve
publicidad@mci.gov.ve

Primera edizione, Settembre 2005

Disegno Grafico
José Luis Díaz Jiménez
Juan Carlos Pérez Escaño

DEPOSITO DI LEGGE FATTO:
lf87120058002948

Stampato nella República Bolivariana di Venezuela

Le Missioni Bolivariane

LE MISSIONI SOCIALI BOLIVARIANE

Verso un Nuovo Socialismo

Noi stiamo ridando il potere al popolo venezuelano. Glielo avevano tolto, il governo bolivariano è arrivato per ridare il potere a tutto il popolo venezuelano, senza nessuna esclusione. ***Hugo Chávez Frías***

Le Missioni Sociali furono creati dal Presidente Hugo Chávez nel 2003, allo scopo di appofondire la Rivoluzione Bolivariana e rafforzare la democrazia sociale partecipativa. Queste politiche rivoluzionarie significano il maggiore sforzo che abbia conosciuto la mazione per pagare l'inmenso debito sociale che da decenni hanno lasciato il capitalismo selvaggio, come mezzi necessari per finire con la miseria e così rafforzare una societá di cittadini liberi e uguali. Il suo proposito fondamentale è quello di confrontare le cause e conseguenze della povertà e l'esclusione attraverso la partecipazione protagonica del popolo. In seguito, si presenteranno una breve diagnosi del contesto rivoluzionario nel quale si fa un'analisi piu profonda la natura delle Missioni e le sue conseguenze nelle politiche rivoluzionarie del governo bolivariano.

I.- La Rivoluzione Bolivariane

Venezuela é cambiata ed è cambiata non soltanto per un giorno o un anno: Venezuela è cambiata per sempre, e qui stiamo noi per incaricarci che questa espresione sia una verità oggi, domani e sempre. Non c'è ritorno, stiamo uscendo dalle caverne. ***Hugo Chávez***

Ribellione elettorale e processo costituente

Nelle elezioni del 1998, i partiti politici che dominavano furono spazzati dall'alleanza bolivariana di Hugo Chávez, la quale aveva convocato il popolo per incentivare profonde trasformazioni nella struttura politica, economica e sociale della nostra societá, per rifondare la Reppublica in base alla giustizia sociale e per combattere i tre grandi mali della nostra societá: l'esclusione, la corruzione morale e la denazionalizzazione.

La sua elezione come presidente ha aperto la via per la costruzione comune e protagonica di una democrazia inclusiva fondamentata negli ideali bolivariano; un governo popolare di fronte ad un governo oligarchico, un'economia solidale contro un'economia capitalista, e il recupero della sovranità sui nostri risorsi, per lo sviluppo sociale e umano sostenibile.

Dopo mesi di assumere il governo, Chávez convoca per decreto presidenziale una Assemblea Nazionale Costituente, come istrumento politico per rifondare la Reppublica. Il risultato di questo processo è stata la Costituzione della Reppublica Bolivariana del Venezuela, approvata in referendum dalla maggioranza del popolo venezuelano il 15 dicenbre 1999.

La Costituzione della Repubblica Bolivariana

Nel preambolo della Costituzione, il popolo venezuelano invoca la nostra eredità di libertà, che diventa legge "per stabilire una società democratica, partecipativa e protagonica multietnica e pluriculturale que rafforzi i valori della libertà, l'independeza, la pace, la solidarietà, il benessere comune, l'integrità territoriale, la convivenza e l'imperio della legge per questa e le future generazioni".

La Costituzione costituisce la Repubblica in uno Stato democratico sociale di diritto e guistizia, e stabilisce modelli alternaivi alla democrazia rappresentativa e al neoliberalismo, le cui insufficienze hanno permesso il consolidamento di una società segnata dall'opulenza, l'esclusione e la povertà. Per tutto ciò, abbraccia la carta dei doveri e i diritti umani più progressista del continente, per che consacra i diritti e doveri umani fondamentali e propugna due grandi trasformazioni.

Da una parte, stabilisce un modello economico solidario e sostenibile, centrato nella funzione sociale dell'economia e nel ruolo dello Stato come regolatore dei rapporti economici.

Reazione antidemocratia e difesa popolare della rivoluzione

Nel 2001, l'Assemblea Nazionale ha aprobato 49 leggi fatte dal governo, orientate a adattare la situazione legale alli nuovi postulati Costituzionali. Queste leggi sviluppano la riforma agraria, la nostra sovranità sul petrolio, la protezione della pesca artigianale, l'ordinamento sostenibile del litorale, la responsabilità sociale sull'entitá finanziari e lo stimolo per il cooperativismo.

D'allora, il potere economico, i partiti di destra e i mass media hanno portato avanti una campagna antidemocratica per rendere isntabile la nuova Reppublica, e questo con l'appoggio da parte di governi stranieri. Questa alleanza ci porto al colpo di stato del 11 Aprile 2002. Tuttavia, il 13 Aprile, il popolo e le Forze Militari, riscattarono la democrazia e così hanno restituito il Presidente al suo posto.

Alla fine del 2002, l'opposizione convocò uno sciopero generale illegale, con il quale si intendeva squilibrare economicamente la nazione. Sebbene la maggioranza della classe lavorativa non secondarono lo sciopero, i capi di questa azione sabotarono la produzione petrolifera,colpendo principalmente ai setori popolari. Ma, un'altra volta, l'unione fra il governo rivoluzionario, le Forze Militari e il popolo organizzato fecero fallire lo sciopero impresariale e la cospirazione, permettendo cosií una vera nazionalizzazione dell'industria.

Tra queste successive sconfitte, I settori antidemocratici cominciarono a seguire il percorso Costituzionale attraverso la convocatoria per un referendum revocatorio. Si tratta di una delle più nuove istituzioni di democrazia partecipativa prevista nella costituzione, il quale permette convocare al popolo per una consulta sulla continuità dei mandati di elezione popolare nella metà del loro periodo.

In agosto del 2004, la maggioranza del popolo venezuelano ha autenticato la sua volontà rivoluzionaria, legitimando con un 60% circa a Chávez come presidente della reppublica. Da lì, la rivoluzione Bolivariana entra in una nuova fase di approfondimento, sostenuta nella consolidazione dell'istituzione di democrazia partecipativa ed economia solidaria contenute nella costituzione. Lo scopo di questa nuova

fase è garantire la trasformazione definitiva delle strutture politiche e sociali ereditate e il modello economico e culturale dai quali vengono sostentati attraverso la radicalizzazione delle politiche rivoluzionarie e soprattutto delle Missioni Sociali.

Il Governo diventato popolo: Ottenimenti in sei anni di rivoluzione

Diritto con giustizia - ambito giuridico: La Costituzione della República Bolivariana del Venezuela come uno Stato democratico e sociale di Diritto e di Giustizia, con un riconoscimento estensivo dei diritti dei popoli indigeni e i diritti civili, politici, sociali, economici, culturali e ambientali, istituzioni di democrazia partecipativa e controllo della gestione pubblica in tutti i livelli e costituzione di un regime economico solidale; legislazione sociale progressista per la protezione dell'ambiente, la riforma agraria, l'economia solidale, il controllo della banca e i servizi pubblici, la sovranitá energetica e petrolifera, fra altri.

Democrazia partecipativa - ambito politico: Ridimensionamento della democrazia a favore degli interessi delle maggioranze, organizzazione popolare per la partecipazione diretta della gestione pubblica, promozione d'istanze di partecipazione sociale e politica, radicalizzazione del controllo sociale, interpellazione diretta fra governo e popolo, politica energica e sovranista e di autodeterminazione dei popoli, incorporazione dello stamento militare nello sviluppo nazionale.

Popoli degni - ambito sociale: Dignificazione dei popoli indigeni, universalizzazione dei servizi associati ai diritti sociali, alfabetizzazione massiva, educazione elementare, di liceo e universitaria flessibile e municipalizzata per adulti ed esclusi dal sistema scolastico, servizi pubblici gratis, programmi di sicurezza alimentizia, assistenza integrale in salute per le popolazioni escluse, uguagliamento delle pensioni con lo stipendio minimo, riforma agraria integrale e partecipativa.

Economia solidale - ambito economico: Fine delle politiche economiche neoliberal e fine totale all'intervento straniero nelle politiche economiche e di sviluppo, misure efettive di ridistribuzione della ricchezza, difesa delle risorse naturali per lo sviluppo sociale, nazionalizzazione effettiva del petroleo, protezione dei settori tradizionali di economia popolare, promozione delle forme di economia solidale, fiscalizzazione dell' attività economica privata, lotta contro il monopolio y il lattifondismo.

America autentica -ambito culturale: ridimensionamento dell'identità nazionale in base al valore popolare e ai valori latinoamericani, rivindicazione dei popoli indigeni e l'affricanità venezuelana, promozione dell'organizzazione popolare bolivariana e autonoma, promozione della cultura popolare comunitaria.

Autodeterminazione solidale - ambito internazionale: Cattedra per l'apprendimento e ristabilimento del sud dal sud, denuncia permanente del neoliberalismo selvaggio, proposte per umanizzare la cooperazione internazionale fra i popoli, difesa della multipolarità per un nuovo ordine giusto e solidale, scommessa per l'integrazione politica latinoamericana in base all'ideale bolivariano, partecipazione protagonistica nella persecuzione e diroccamento dell'ALCA, strategie per la riduzione della dipendenza energetica delle sorelle repubbliche e un senza fine di proposte alternative per la ristabilimentodel mondo in cui viviamo.

II.- Le Missione Bolivariane

Le missioni sono componenti fondamentali del nuovo Stato sociali di diritto e di giustizia. Quelli che sono stati esclusi, adesso sono inclusi, assieme a tutti: studiando, organizzandosi, lavorando con una nuova cultura, con una nuova coscienza, perché le missioni stano generando una nuova realtà, persino nel ordine culturale, psicologico, ideologico e filosofico, insieme alla realtà concreta e pratica nel ordine sociale, economico ed educativo. ***Hugo Chávez***

Il sistema capitalista si appoggia sull'esplotazione del lavoro stipendiale dei lavoratori, per il lucro delle elitè economiche e la povertà della maggior parte della popolazione. In quel contesto, il lavoratore non è più che un ingranaggio di un meccanismo perverso di sottomissione ed accumulazione di potere e ricchezze, dove il controllo politico si garantisce attraverso le istituzioni della democrazia rappresentativa e la repressione delle proteste popolari. La drammatica realtà sociale venezuelana e dei fratelli popoli è la viva espressione delle sue conseguenza: privilegi e opulenza per pochi ed esclusione, povertá e violenza strutturale per molti.

Il presidente Chávez, ha raggiunto il potere con la solida promessa di confrontare i mali endemici della società venezuelana e portare avanti la autodeterminazione delle comunitá escluse. Arrivato al potere, si è trovato con uno Stato virtualmente in collasso, ineficiente e corrotto, per causa dell'esaurimento del modello, la corruzione strutturale e il neoliberalismo al quale fu sottomesso negli ultimi anni. Dopo di essere approvata la Costituzione, la Costruzione collettiva della nuova Reppublica confrontó un opposizione antidemocratica di settori economici e politici di opposizione e il sabbotaggio interno dei funzionari associati ai partiti politici tradizionali.

Questi elementi colpirono fortemente la effettivitá delle politiche rivoluzionarie che miravano a confrontare l'emergenza sociale e lottare contro la povertà e l'esclusiome delle maggioranze. Tuttavia, l'assalto dei settori di opposizioni furo approfittate dal presidente Chávez e il popolo organizzato per approfondire i cambiamenti. Uno dei passi più significativi è stata la creazione delle Missioni Sociali Bolivariane verso la metá del 2003, dopo 4 anni di forti cambiamenti nella societá venezuelana. Queste politiche rivoluzionarie vengono indirizzate verso il pagamento del grande debito sociale che porta con sè la nazione, dopo di decenni di sperpero ed esclusione sociale e per la costruzione di un nuovo Stato sociale rivoluzionario.

Le Missione sono state create dal presidente Hugo Chávez nel contesto della crisi prodotta dallo sciopero impresariale. Il suo spiegamento è Stato possibile grazie al ricupero dei risorsi petroliferi; così come il compromesso inmediato delle maggioranze escluse di assumere il protagonismo nella trasformazione delle loro vite e di tutta la società venezuelana.Si tratta di un modello rivoluzionario di poliche pubbliche che coniuga agilizzazione dei processi statali con la partecipazione diretta del popolo nella sua gestione. La sua esecuzione e possibile grazie all'originale spiegamento dell'istituzioni dello Stato verso i posti più allontanati attraverso la partecipazione diretta delle comunitá popolare ed escluse.

Le missioni rappresentano il più grande sforzo publico che abbia conosciuto la

nazione per confrontare corresponsabilmente le necessitá del popolo venezuelano, come mezzo per garantire la piena incorporazione allo sviluppo locale e nazionale. Ugualmente, la sua esecuzione promuove la superazione della democrazia rappresentativa e lo stato capitalista verso la consolidazione di una democrazia partecipativa genuinamente originale, costruita dal governo e il popolo rivoluzionario.

Dopo 2 anni di esecuzione, le Missioni hanno trasformato totalmente il mappa sociale del paese, raggiungendo, tra tante guadagni, l'alfabetizzazione di più di 300.000 venezuelano, l'accesso all'educazione elementare, di liceo ed universitaria di quasi 2 milioni, l'acceso alla salute primaria di 17 milioni di venezuelani, sostegno della securezza alimentaria delle comunitá e la spinta alla riforma agraria. Tuttavia, la lotta contro l'esclusione e la povertá e per una società libera appena si inizia.

Natura delle Missioni

Le missioni sono sforzi straordinari per pagare il debito sociale que nessun governo abbia fatto prima. Continuiamo con la sua espansione e il suo approfondimento, e sopratutto creando la nuova istituzionalitá, il nuovo stato sociale di diritto e di gisutizia. ***Hugo Chávez***

Ideali Bolivariani: Il processo di rifondazione della Republica segue la conquista definitiva dell' independenza nazionale, attraverso la rivoluzione sociale, istituzionale e conoscitiva. Questi ideali sono gli stessi che ispirarono i nostri liberatori nelle lotte contro l'imperialismo spagnolo. Le Missioni raccogliono lo spiritu delle idee di Simón Bolívar, il principale precursore delle lotte attuali del popolo venezuelano, chi affermó che "Il sistema di governo più perfetto e quello che produce la maggior somma di felicitá possibile, la maggior somma di securezza sociale e la maggior somma di stabilitá politica".

Giustizia Sociale: Le Missioni sono orientate a pagare il debito sociale accumulato da governi anteriori, offrendo così l'attenzione in maniera prioritaria alle necessitá e domande dei settori della popolazione di estrema povertà. È una risposta per risolvere i problemi più gravi in riguardo alle condizioni indispensabili per una vita degna, cosi come l'alimentazione, identificazione, educazione, salute, abitazione e impiego.

Diritti umani effettivi e cittadinanza integra: tutte quetse si corrispondono con diritti fondamentali riconosciute ampiamente nella Costituzione Bolivariana e nel diritto internazionale, e strutturalmente negate dalle scorse amministrazioni. Promuovono la costruzione di nuovi cittadini, offrendi preparazione e servizi integrali per garantire che godono delle condizioni neccessarie per affrontare le sfide della vita in collettivitá, coscienti del suo compromesso nella conoslidazione del nuovo Stato.

Progetto di azione integrale: Le Missioni abbordano problematiche interdipendenti delle nostre comunitá, il cui affrontamento deve necessariamente essere simultaneo e complementario come mezzo per garantire la consolidazione dei processi che promuovono la nuova cittadinanza e il fine dell'esclusione. Cosí, l'assieme delle Missioni partecipative vengono articolate nelle rispettive comunitá, cer-

cando insieme le cause e fattori che producono la situazione di esclusionne (alfabetizzazione, educazione, salute, sport, abitazione, securezza e cultura).

Al modo dobbiamo far sapere che se vogliamo finire con la povertá, dobbiamo dare potere ai poveri. Non si tratta di sedanti per un tumore. No, questo non si soluziona cosí. Diamo petere ai poveri: è l'unico modo perchè loro stessi finiscano con la povertá, perchè sono loro stessi chi vinceranno la povertá, non siamo noi. ***Hugo Chávez***

Potere peri l popolo: 500 anni di diuguaglianza e sfruttamento e un secolo di capitalismo selvaggio e dipendente hanno lasciato una terribile situazione di disuguaglianza ed esclusione. L'unico mezzo per confrontare questa situazione è mediante la redistribuzione effettiva del potere: il potere della conoscenza, della salute, dell'organizzazione, il potere per cambiare una drammatica realtá che confronta la maggior parte dei venezuelani. Le Missioni appuntano precisamente a dar il potere a queste maggioranze impoverite allo scopo che loro stesso trasformino col suo proprio sforzo la realtá politica, sociale, culturale ed economica che ha fatto possibile l'esplotazione di pochi su molti.

Verso il nuovo socialismo: il capitalismo, oltre di essere risponsabile dell'attuale situazione del nostro paese, è la negazione dei valori d'uguaglianza e solidarietá necessari per superare collettivamente il crollo sociale ed economico. Per contraposizione, il socialismo propone la primazia dello sviluppo sociale ed umano e i valori collettivi. Per tutto ciò, le Missioni sono l'embrione fecondo del nuovo socialismo bolivariano, che costruisce il popolo venezuelani ogni giorno insieme alle politiche rivoluzionarie.

Difesa della sovrania nazionale: la sovrania nazionale non serve a niente mentre la maggioranza dei venezuelani siano sottomessi all'ignoranza e povertá. Per questo, la consecuzione di una societá di liberi e uguali èd essenziale per conquistare definitivamente nostra indipendenza e la verá sovrania nazionale. Cosí, le Missioni, come mezzi idonei per lottare contro la povertá, sono attrezzi fondamentali per acquistare l'indipendenza per la quale lottarono i nostri liberatori, e che fu sucessivamente tradita dall'oligarchia.

La democracia si sta riempendo del popolo, e di contenuto popolare. Cioè, la stiamo facendo reale, stiamo facendola la vera trasformazione del modello politico. ***Hugo Chávez***

Democracia participativa: La superazione del modello di dominazione imperante richiede la trasformazione del modello di democracia rappresentativa che l'ha possibilitato, e la consolidazione dell'istituzioni di democrazia partecipativa per garantire la partecipazione diretta delle comunitá nella vita pubblica e nello sviluppo locale e nazionale. Cosí come la Costituzione provvede nuove istituzioni per l'esercizio della politica come mezzo per superare le limitazioni dello Stato neoliberale. Per questo, le Missioni impulsano l'approfondimento di tutte le forme di partecipazione e protagonismo del paese.

Sviluppo endogeno: Lo sviluppo endogeno è basato nella programmazione e pratica di uno sviluppo che scorra da dentro e verso dentro. Cercare di creare e fortificare una struttura produttiva diversificata, eficiente e progressivamente autosuf-

ficiente, che permettano dar attenzione alle necessita dello sviluppo sociale e umano delle comunitá, con uno scambio solidale con altre comunitá e con la stesa nazione. Quando si favorisce le condizioni per l'incorporazione totale del popolo alle dinamiche di sviluppo, le missioni rappresentano un anello imprescindibile per la consolidazione del processo di sviluppo endogeno che affretta il governo rivoluzionario.

Trasformazione culturale: Per la sua natura corresponsabile, le Missioni hanno permesso il ricupero progresivo dei valori di cooperazione ed organizzazione collettiva e solidaria. Ma, i valori individualisti ed egoisti della societá capitalista stanno ostacolati in molti sfere della societá venezuelana. Per tutto ciò, il suo successo richiede dell'approfondimento nella lotta ideologica e contro il burocratismo, la corruzione, l'inefizienza nella gestione pubblica.

Dobbiamo lottare da dentro contro il veleno, quel veleno del capitalismo, dell'individualismo, del egoismo, dell'ambiazione personale per avere richezze. Liberiamoci di questo demonio adesso e per sempre nella terra venezuelana. ***Hugo Chávez***

La Corresponsabilità Stato - Società: Le Missioni sono espressione della nuova che appella il comune, per costruire esperienze cogestionarie di corresponsabilitá nell'amministrazione degli affari publbici. Quest'orientamento del governo costituisce la genesi dello smontaggio formale delle logiche deformanti dello Stato capitalista. Il successo delle Missioni dipende in abbastanza del compromesso delle comunità con la costruzione del nuovo Stato democratico e socilae, e della sua partecipacione consistente e cosciente nello sviluppo di ognuno dei programmi.

La partecipazione e il protagonismo popolare: Le Missioni si stabiliscono attraverso la partecipazione diretta delle comunitá popolari nell'organizzazione ed essecuzione dei programme, così come attraverso d'istanze di controllo sociale. Questo è l'unico mezzo per garantire il successo di queste nuove dinamiche publiche che cercano precisamente l'incorporazione totale dei popoli, specialmente dei settori piu esclusi, alle iniziative per il suo sviluppo sociale e umano integrale e alla costruzione di una nuova patria.

Organizzazione e potere popolare: il suceso delle dinamiche di partecipazione depende dell'organizzazione collettiva dei nuovi soggeti dello sviluppo. Per questo, le Missioni cercano di portare avanti l'organizzazione sociale, politica ed economica delle comunitá, per costruire il potere popolare e garantire l'effettivitá della sua partecipazione critica nelle proposte che porta avanti il governo bolivariano. Ugualmente si articolano con le diverse forme di organizzazione locale esistenti (comitato di terra e di salute, assemble popolari, tavoli tecnici d'acqua e altre forme di organizzazione popolari), aiutando cosí a fortificare le reti organizzativi popolari.

Il popolo organizzato debe essere parte del nuevo statu participativo, sociale, per sconfiggere quel vecchio Stato paralizzato, burocratic, inefficente. ***Hugo Chávez***

Cooperativismo: In conosonanza con i postulati costituzionali, le Missioni propongono forme di associazione economica solidaria peri l lavoro come mezzo per

garantire lo sviluppo sociale. Il cooperativismo mette in pratica principi di interessi popolari, solidarietà, partecipazione ugualitaria ed inclusione, e fa opposizione contro l'individualismo, l'accuulazione del capitale, la frammentazione del lavoro e le forme di dominazione imposte nelle relazioni lavorali gerarchizzate dal capitalismo.

Protagonismo della donna: Le missioni propongono una totale incorporazione delle donne nello sviluppo comunitario, come preventivo fondamentale per superare lo squilibrio che pure oggi confrontano e garantiscono l'uguglianza di tutti e tutte. Infati, la maggioranza di nuovi leadership comunitari sorti dall'oragnizzazione popolare per la sua estensione sono donne, ciò che fa evidente il loro protagonismo cosciente nella costruzione della nuova patria.

Gli incentivi per la conclusione: L'insieme delle missioni educativi, incluso la Missione "Vuelvan Caras" nella sua fase di capacitazione, include gli incentivi per i participanti più necessitati, come mezzo per garantire la conclusione dei processi di formazione senza che si vedano colpite le loro necessità più importanti. Il governo bolivariano ha destinato risorsi a questi incentivi, in grande parte grazie al ricupero dell'industria petrolifera e la sua disposizione allo sviluppo sociale.

Il popolo venezuelano compie e compierá il suo compromesso storico di prepararsi meglio ogni giorno per liberare nella sua totalitá il Venezuela e offrire una patria veramente ibera e sovrana ai nostri figli e nipoti. ***Hugo Chávez***

Trasformazione istituzionale e identitá culturale: Queste nuove politiche participative rispondono alla chiamata robinsoniana ("o inventiamo o sbagliamo") di cercare la nostra propria strada nell'organizzazione della società democratica, in base ai nostri propri valori e bisogni senza copiare modelli esterni. Lo Stato liberale capitalista dei paesi latinoamericani risponde ai modelli importati, che poco hanno da vedere con le nostre realtà come popoli. Le Missioni vengono orientate a trascendere quel modello copiato, come è ben saputo inefficente nella lotta contro la povertà e la giustizia sociale, per accogliersi alle realtà e necessità attuali delle grandi maggioranze.

Flessibilità istituzionale: La grande funzionalità amministrativa del paralizzato Stato venezuelano, ha bisogno dell'effettività necessaria per rispondere alle richieste del nostro popolo. Per cui, invece di disegnare politiche di scrivania per affrontare l'argomento dell'esclusione, e convocare gli esclusi a lunghe file nei palazzi burocratici, le Missioni offorno la struttura statale verso y posti più reconditi, là dove più c'è bisogno dell'azione pubblica.

Interistituzionalità: le missioni propongono articolazioni interistituzionali innovatrici, tanto nell'ambito regionale come locale, trascendendo la funzionalità amministrativa tradizionale. In questo modo, garantiscono che l'insieme delle istituzioni pubbliche si incorporino in diverso grado e d'accordo alle sue possibilità allo sviluppo nazionale e alla consolidazione del nuovo Stato rivoluzionario

Non mi stancheró mai di ringraziare in nome del nostro popolo più povero e più necessitato, sopratutto, ma in nome di tutta la Reppublica, a Cuba, il suo governo, il suo popolo, i suoi medici, i suoi odonloghi, i suoi scientifcici che oggi sono dispersi per tutto il paese e giá insieme con il popolo venezuelano, perció, essi vengono ad essere parte del nostro. ***Hugo Chávez***

Allianza civico-militare: Dall'inizio del processo rivoluzionario, il goberno ha promosso l'incorporazione dell'Armata alle politiche di sviluppo, come mezzo per garantire il fine della sua esclusione dalla vita nazionale e il pieno riconoscimento dell'uguaglianza di tutti i venezuelani. Tutto ciò, ha significato una straordinaria spinta per il successo delle politiche, che stanno così presenti nell'insieme di Missioni Sociali Bolibariane.

Cooperazione internazionale solidaria: Le Missioni ¨Robinson¨ e "Barrio Adentro" contano con l'appoggio invalutabile della sorella Repubblica di Cuba, que partecipa col conoscimento di decenni di esperienza rivoluzionaria, attraverso concessione del metodo di alfabetizzazione "Yo sí puedo" e con la presenza di più di 20 mila medici comunitari e centinaia di professionisti della salute, educazione, sport ed altre specialità, fra altre risorse di cooperazione solidaria. Nei basamenti di quest'alleanza di cooperazione, si sustenta un nuovo modello d'integrazione latinoamericana promosso dal presidente Chávez, attraverso la proposta dell'ALBA (Alternativa Bolivariana per l'America).

III. Aree di Scontro Delle Missioni

Noi abbiamo preso la strada della conoscienza, della cultura nazionale e propria per costruire in questo Secolo XXI una patria libera con un popolo libero, veramente libero, e con una condizione d'uguaglianza, perché non si possono separare libertà dell'uguaglianza. Se si separano succede la perversione che è successa in questo continente negli anni scorsi e anche nel mondo, in Africa, in Asia, in tutto il mondo. ***Hugo Chávez***

Diritto all'educazione

Uno dei risultati più drammatici della crisi politica e sociale delle ultime decade, è stato il deterioramento del sistema educazionale pubblico e la progressiva esclusione della conoscenza alla quale si sono viste sottomesse le maggioranze impoverite. Nell'ultima decada, l'implementazione delle politiche neoliberali hanno accelerato il deterioramento delle infrastrutture delle scuole e la qualità dell'educazione, man mano si sono implementati dei sistemi di pagamento, aumentando l'esclusione e proporzionando la privatizzazione del diritto.

La Costituzione restituisce il diritto all'educazione democratica, gratuita e obbligatoria e concepisce l'educazione come un processo permanente di costruzione dei cittadini. Dal suo arrivo alla Presidenza, Hugo Chávez Frías ha dato priorità speciale al riscatto e rifondazione del sistema educativo, aumentando il budget fino satndard internazionali e promovendo la trasformazione del processo educativo formale.

Il governo ha preso misure per il ricupero progressivo dell'infrastruttura delle scuole e ha creato Scuole e Licei Bolivariani, in cui si promuovono spazi d'incontro e partecipazione fra la comunità studiantile e la comunità educativa. Queste scuole incorporano politiche di sicurezza alimentare, fornendo quattro pasti ai bambini e alle bambine, come mezzo per garantire la consecuzione e qualità dell'educazione e la

liberazione di certe responsabilitá per le famiglie con minori possibilità economica.

Allo scopo di finire con l'ignoranza fra la popolazione adulta esclusa e di portare avanti la sua piena cittadinanza, si sono create le missioni educative, le quali includono le diverse tappe dell'alfabetizzazione, scolarizzazione elementare e di liceo, accessibilità all'educazione superiore e alla specializzazione universitaria. Inoltre, è nelle sue fasi iniziali il progetto delle ***Missione Cultura***, la quale porta avanti i valori e identitá popolari locali, regionali e nazionali, come contribuzione per il riscatto dell'autodeterminazione e sovrania dei venezuelani.

Il proposito della ***Missione Robinson I***, iniziata a giugno del 2003, è l'eliminazione dell'analfabetismo. Si è implementato con l'invalutabile appoggio della Repubblica di Cuba, che ha offerto l'informazione necessaria e il metodo di alfabetizzazione "Yo si puedo", premiato dall'UNESCO. La Missione, che è la campgna di alfabetizzazione masiva più importante dell'attualitá si è sviluppata nelle proprie comunitá, incluso nelle scuole pubbliche, locali e comunitarie e uffici del governo. Per la messa in pratica di questa missione, sono stati ricevute l'assistenza e l'assessoria di 70 pedagogi cubani a la partecipazione volontaria di più di 300.000 "facilitatori" o alfabetizzatori comunitari, che si sono incaricati della formazione e certificazione di alfatizzazione di più di un milione trecentomila cittadini in un anno - tuto ció, rappresenta quasi il 9% della popolazione totale maggiore di dieci anni. Grazie a questo programma, prossimamente il Venezuela concluderà con la fase di dichiarazione come territorio libero di analfabetismo.

La Missione Robinson II, è la seconda fase del processo educativo dei settori esclusi, e il suo scopo è garantire gli studi elementari della popolazione alfabetizzata, che dovrebbe prendere prossimamente il diploma elementare dopo una formazione con una durata di 2 anni.

Da un'altraparte, la ***Misión Ribas***, si occupa di incorporare all'educazione formale media e di liceo a quelle persone che non hanno avuto l'opportunità di concluderla o a chi non hanno mai potuto accedere a questa. Questa missione è cominciata a novembre 2003, e conta con un milione di cittadini iscritti in tutto il territorio nazionale, che dovrebbe ottenere la maturità un un periodo di due anni. Si implementa attraverso metodi innovativi di educazione a distanza e con l'appoggio di facilitatori e organizzazioni popolari e pubbliche.

Per concludere il ciclo, si è creata la ***Missione Sucre***, la quale è orientata rendere più facile l'accesso alle università pubbliche ai settori della popolazione che non hanno avuto opportunitá d'accesso per causa delle differenze ancora esistenti nel sistema educaivo formale. Attualmente, offre formazione amezzo milioni di venezuelani. La Missione offre formazione a distanza in ambienti localei, comunitá popolari e zone universitarie in tutta la nazione. A sua volta, si articola con programmi della ***Universidad Bolivariana de Venezuela,*** porta avanti la municipalizzazione degli studi universitari, garantendo cosí la sua pertinenza sociale e l'integrazione degli studenti nelle sue proprie comunitá.

Diritto alla salute e alla vita

Nei decenni scorsi, i sistemi di sicurezza sociale e salute pubblica venezuelani

soffrirono di un forte deterioramento della situazione, la quale si è vista aumentata con le ricette neoliberali degli anni 90 orientate a produrre un collasso e rendere più facile la privatizzazione. Così il governo ha ereditato una sicurezza sociale inoperante e virtualmente privatizzata, di scarsa o cattiva copertura, e alcuni dei servizi di salute pubblica colassati, con alti indici di violenza ospedaliera e l'esclusione senza alcuna capacità di rispondere ai principali problemi delle comunità.

Il governo, ha messo fine alle politiche neoliberali, derogando il decreto di privatizzazione della securezza sociale e attivando il preventivo di salute attraverso politiche per il ricupero dei due sistemi. A sua volta, la Costituzione della República Bolivariana ha riconosciuto in modo estenso i diritti alla sicurezza sociale e alla salute, stabilendo l'obligo statale della finanziamento e gestione dei un sistema unico e universale.

A causa della sua discomposizione, i primi sforzi per riscattare il sistema non sono stati fortunati. Per questo motivo è Stato necessario costruire un nuovo Sistema Nazionale di Salute dalle sue stesse basi. Da tutto questo e dalla necessitá di pagare l'enorme debito sociale è sorto nel 2003 la spinta della ***Misión Barrio Adentro*** che è nata attraverso un programma di salute popolare del Municipio Libertador di Caracas e che si è steso alla totalità del terriotrio nazionale.

Barrio Adentro è un programma integrale, che ha i suoi basamenti nelle decenni di esperienza della Repubblica di Cuba, il quale offre servizi di salute primaria preventiva e curativa e di promozione nelle proprie comunità. I medici che partecipano nell'iniziativa si trasferiscono nelle zone e contano con la dotazione necessaria per curare la maggioranza delle principali malattie e offrire medicamenti gratis per la sua cura. Così settori che prima non avevano mai avuto l'attenzione dello Stato, si beneficiano di un trattamento professionale diretto e umanista nelle sue proprie comunità in contraposizione all'assistenza poco umana che ricevevano in un sistema ospedaliero totalmente capitalista.

Oltre alle visite mediche familiari, i medici organizzano attività di promozione della salute, insieme ai Comitati di Salute e altre espressioni organizzative delle comunità, e sostengono la formazione dei promotori di salute. Oltre a questo, si sostengono attivitá sportive e culturali e si cerca di creare la consolidazione dei servizi basici essenziali come acqua potabile. Finalmente il programa si articola con i programmi alimentizzi, con l'obbiettivo di garantire nutrizione e l'alimentazione bilanciata, einclude i servizi di odontologia ed ofatlmologia gratuiti.

La Missione si è sviluppata grazie all'appoggio della Repubblica di Cuba e con la presenza in tutto il territorio nazionale de più di 20 mila medici cubani. Nella sua fase iniziale, i medici si sono ospedati ni case di famiglia, che hanno offerto le loro case come centro di operazione per i servizi di medicina comunitaria. Dopo, si sono costruiti i moduli per i Uffici Medici Popolari, che assieme alle cliniche popolari si sono convertiti nella base del nuovo Sistema Nazionale di Salute. Attualmente, migliaia di venezuelani si preparano tanto in Cuba come in Venezuela per ottenere il titolo in medicina comunitaria sotto y paradigmi della medicina socialista e per sostituire gradualmente y medici cubani solidali.

A sua volta, si trova in processo di consolidamento, ***Barrio Adentro II*** che con-

siste nella messa in pratica del secondo scalino del nuovo sistema attraverso centri di diagnosi e riabilitazione integrale nelle vicinanze delle comunità. Questi nuovi centri, che ricevono i casi derivati dai moduli di salute primaria, contano con sistemi di diagnosi di alta tecnologia, così come di palestre di riabilitazione integrale e di terapia alternativa. Nell'attualità, si trova nella sua fase iniziale ***Barrio Adentro III*** che significherà il riscatto integrale della rete ospedaliera, per garantire l'efficenza del settore terziario del nuovo sistema di salute.

Nell'ambiente salute si svoglie anche la ***Misión Milagro*** attraverso la quale intorno a 20 mila venezuelani sono stati beneficiati dalla cooperazione con la Repubblica di Cuba per ricuperare la visione. La Missione, permette alle persone di scarse possibilità monetarie e con grossi problemi agli occhi di viaggiare all'isola dei Caraibi, dove specialisti cubani risolvono y loro problemi oculari senza alcun costo, ridandogli la vista e la piena capacità di incorporarsi alla vita nazionale.

D'altra parte, il presidente Chávez ha anunciado recentemente la creazione delle ***Missione Negra Hipólita***, chiamata cosi in onore a una delle balie di Simón Bolívar. Il suo scopo è quello di confrontare uno dei problemi più drammatici delle nostre societá: quello dei bambini e bambine che abitano nelle strade. Questa Missione cerca di superare le defficienze dei programmi ortodossi di assistenza sociale, offrendo un'opportunitá vera di vita degna alle principale vittime del capitalismo generatore di fame

Inmobili e case degni

Durante decenni, lo Stato venezuelano ha offerto risposte inadeguate e di pessima qualità di fronte alla problematica delle case delle famiglie più necessitate. Il popolo venezuelano, immerso nella miseria e l'esclusione, ha assunto la costruzione di autogestionaria e progressiva, dall'occupazione di terre tangenziali delle grandi città. Il 60% della popolazione ha passato a vivere nei quartieri poveri, caratterizzati dalle irregolarità giuridiche e urbanistiche, e anche dalle mancanze di servizi, di beni, di dotazione e di equipaggiamenti.

La *Costituzione della Repubblica Bolivariana* stabilisce il diritto corresponsabile di ogni persona ad avere una casa adeguata, con i servizi fondamentali, obbligando cosi allo Stato a garantirlomediante il credito per la costruzine, acquistamento e ingrandimento delle case, con priorità ai settori di pochi risorsi.

Nel 2002, il governo bolivariano creò i "Comitati di Terre Urbane" che hanno promosso l'organizzazione popolare per la regolarizzazione del possesso della terra nei quartieri poveri mentre i "Tavoli Tecnici d'Aqcua" si incaricano di garantire la viabilità e qualità dei servizi pubblici nellle comunità popolari. Da altra parte, il Assemblea Nazionale, ha approvato nel 2005 la "Legge di Protezione verso il Debitore Hipotecario d'inmobiliari", la quale garantisce una politica di credito idoneo per la protezione delle classe media e popolare venezuelane.

L'anno scorso, il governo ha creato il "Ministerio degli inmobili", incaricato di ristrutturare il settore per adeguarlo al nuovo paradigma e formò la ***Missione Habitat***, la quale ha come scopo assumere come priorità l'argomento delle case, capita come inmobili umani di socializzazione. Per questa raggione, propone di

cambiare il modello inmobiliare che aveva dominato durante 40 anni nel Venezuela, spingendo così la trasformazione delle comunità e l'umanizzazione dell'urbanismo, in rapporto diretto con l'ambito inmobiliare, la cultura, l'educazione, l'alimentazione, la salute e il lavoro. È un concetto che va oltre le quattro pareti della casa, per cosí consolidare posti di popolazione più umani, produttivi e solidari.

Con la sifida di raggiungere nell'anno 2021 una casa degna per tutti i venezuelani. La Missione Habitat punta verso un grande progetto di equità e giustizia inmobiliare, il cui verra messo in pratica principalmente attraverso il trapasso dei risorsi e capacitazzione alle comunità e così loro stessi possano gestire e sviluppare le il riscatto sociale e ambientale in cui si svolgono le loro vite. In quel contesto, la partecipazzione protagonica della comunità diventa un aiuto per il governo, insieme alle istituzioni dello Stato per la progettazione, revisione dei conti, produzione e costruzione delle loro case, rafforzzando così il potere locale e il cooperativismo. La Missione include il Programma di Trasformazione dei Quartieri Poveri, che si trova in fase di sviluppo nelle vicinanze dell'autostrada Caracas-La Guaira.

I Diritti all'Alimentazione e alla Sicurezza Alimentaria

Storicamente, la maggioranza dei poveri sono stati sottommesi alla fame e alla denutrizione, problemi che sono stati affrontati superficialmente attraverso i programmi assistenziali. Alla sua volta, i modeli di sviluppo sbagliati e la denazionalizzazione delle classi governative hanno prodotto la crescita esponenziale delle importazioni e il ristagno dello sviluppo nazionale. L'abbandono dell'agricoltura e l'agroindustria sono state delle conseguenza più gravi di queste politiche, e la posteriore dipendenza dall'estero per l'aprovvigionamento del settore alimentario nazionale nella maggioranza dei prodotti.

Dal suo arrivo al potere, il governo bolivariano ha portato avanti diversi politiche versate a trasformare questa situazione e raggiungere la sicurezza alimentaria come parte strategica primordiale per garantire la sovranità nazionale e lo sviluppo integrale delle comunità, siano rurali, siano urbane. Si tratta di un compromesso della rivoluzione e un mandato costituzionale, che obbliga a garantire la disponibilità degli alimenti per soddisfare la necessità alimentaria e nutrizionale di tutta la popolazione e particolarmente che tutti abbiano l'accesso ai cibi necessari per essere protetti contro la fame.

Fra le politiche sviluppate, si trovano il "Programma Special de Sicurezza Alimentare" (PESA), che si incarica della coordinazione strategica delle politiche alimentare, incitando i progetti di agricoltura e la produzione e diversificazione dei cibi e il loro approfittamento; e la "Coorporazione di Rifornimento e Servizi Agricoli" (CASA), il quale ha come scopo l'acquisto e riservamento di prodotti i programmi di distribuzione. Inoltre, il governo protegge ai pescatori e impulsa la riforma agraria e lo sviluppo rurale integrale.

La ***Missione Mercal*** viene orientata primordialmente a combattere la fame del popolo venezuelano, attraverso la commercializzazione e la vendita diretta degli alimenti principali a prezzi solidali, fondamentalmente ai settori popolari. È nata per garantire gli alimenti a buon mercato e sussidiati per i più poveri, e alimenti gra-

tuiti per quelli che non hanno nulla. "Mercal" progetta sia una soluzione integrale, sia una soluzione transitoria al problema della fame: integrale, perché si considera come un elemento di una situazione di esclusione multifattoriale, la quale è abbordata dalle politiche e le missioni sociali bolivariani; transitoria, perche è destinata a risolvere i problemi mentre si creino le strutture e le istituzioni che permettano superare le mancanze di equità del capitalismo.

La missione è articolata con programmi strategici di rafforzamenti della produzione alimentare nazionale, cosí come con le missioni produttive dell'area agricola e di allevamento. Quando compriamo direttamente al produttoe, si eliminano le catene di distribuzione e si garantisce la disponibilitá dei prodotti ad un prezzo raggiungibile, e si contribuisce pure al rafforzamento della catena di produzione nazionale, costruendo così l'autorifornimento alimentare delle comunitá.

Ci sono più di 2.000 luoghi di rifornimento, che comprendono diverse modalitá, dai negozi movibili ai megamercati, d'accordo con le condizioni d'ingresso della popolazione che affronta rischi di insicurezza alimentaria. Inoltre, "Mercal" favorisce alla participazione nella catena di commercializzazione delle comunità organizzate, le cooperative e le aziende famigliari, attraverso le cogestione di punti di ventita fissi e movibili

La Missione Mercal comprendei altri programmi: le mense populari, i quali facilitano i menù a prezzi bassi nei settori popolari urbani: le Case dell'Alimentazione che proteggono ai settori poveri, indigenti e altre condizione di grande necessità; le mense scolastiche che assistono ai bambini; le mense industriali che assistono e offrono servizi di alimentazioni agli operai; e il programma di Servizi dell'Educazione e la Ricuperazione Nutrizionale, la quale assiste ai bambini con problemi di denutrizione.

La riforma agraria e lo sviluppo rurale integrale

La lotta per la terra è stata la causa principale dei movimenti rivoluzionari del Venezuela. Il più importante e sucesso nel 1859 quando Ezequiel Zamora ha convocato un vero esercito di contadini sotto l'insegna (lemma) "Terra e uomini liberi". Negli anni 60 del secolo scorso, il governo ha promulgato una riforma agraria ma niente ha cambiato per la maggioranza dei contadini, mentre gli amici del regime si sono beneficiati della ripartizione illegale delle terre. Per questo il Venezuela continua mostrando grosse cifre di concentrazione di proprietà: Il 5% dei padroni hanno il 80% delle terre, spesso con documenti illegali.

La Costituzione fa giustizia alle domande dei contadini poveri riconoscendo i loro diritti alla terra, dichiriando al latifondo come opposto all'interesse sociale e obbligando allo Stato a fare la riforma agraria integrale. Inoltre, queste dispozioni hanno uno stretto rapporto con la sicurezza e la sovranità alimentaria e con l'obbligo di fortificare le catene agricole nazionali.

Nel 2001, il parlamento nazionale ha promulgato la "Ley de Tierras y Desarrollo Agrario", fatta dal governo come parte integrale per portare avanti questo nouvi diritti. Da quel tempo si sono distribuiti più di 2 millioni di ettari fra più di 10 mila famiglie di contadini e si sono creati decine di "Fundos Zamoranos" che

sono spazi per lo sviluppo rurale integrale.

La ***Missione Zamora*** è orientate a rendere più i forte questo processo di democratizzazione della proprietà agraria e la sicurezza alimentaria, centrando le sue azione non soltanto nella ridistribuzione della terra, anche provvedendo semi, atrezzature, consulenza, finanziamento esconomico e formazione, e stimolando l'organizzazione solidale dei contadini per il loro sviluppo integrale. Anche promuove l'unione dei processi dello sviluppo rurale con le politiche di sicurezza alimentaria, incorporando ai nouvi produttori al sistema di produzione e commercializzazione della missione "Mercal".

La democrazia economica e la trasformazione del modello socioeconomico

Dalla fine dell'epoca coloniale, i diversi modelli dello sviluppo implementati nel Venezuela hanno privilegiato l'estrazione e l'esportazione dei nostri risorsi e l'accumulamento di capitale dalle classi dominanti. Questo vuol dire che i nostri risorsi si sono snazionalizzati e anche la dipendenza della nostra economia, i parametri del mercato internazionale, così come il controllo estero dei nostri processi politici. Simultaneamente, questi modelli hanno garantito la continuità dei rapporti capitalisti di sfruttamento e la sottomissione della maggioranza, così come la disoccupazione cronica fra le comunità più povere. Nei recenti anni, le politiche neoliberali hanno originato una profondità delle povertà e della disuguaglianza sociale, slegando i poteri creatori del popolo per la rifondazione della Repubblica.

La *Costituzione* sottomette il regime economico alla funzione sociale dell'economia, da un ruolo fondamentale allo Statu come regolatore dei rapporti economici e propugna la creazione di un modello di sviluppo alternativo, concentrato nell'organizzazione collettiva peri l lavoro e la produttivitá e nella sovrania sui risorsi nazionali. Ugualmente, lo Stato è obbligato a proteggere e stimolare l'organizzazione produttiva solidale, Nell'inizio della gestione rivoluzionaria, il governo ha messo fine alla privatizzazione degli attivi stadali e prese misure per attivare di nuovo e rafforzare il tessuto produttivo nazionale. Dopo l'adozione del modello endogeno, si propizia la gestione e la riconversione delle aqcue sotto le industrie basiche attraverso la potenzializzazione della sua funzione sociale e la co-gestione.

La ***Missione Vuelvan Caras***, creata dal presidente Hugo Chávez ai principi del 2004, è lo strumento di avanguardia nella lotta contro la povertà e l'inclusione delle comunità escluse alla vita socioproduttiva e anche la transizione al nuovo modello di sviluppo endogeno. Promuove la trasformazione culturale dei rapporti sociali e di produzione man mano unifica e finisce i processi delle missioni educative, incorporando ai loro participanti disoccupati nei processi di sviluppo locale.

La Missione include l'identificazione dei settori o delle località con potenziale di sviluppo endogeno, d'accordo alle sue caratteristiche storiche e culturali e alle sue vocazioni produttive. In quel contesto, si convoca ai settori tradizionalmente esclusi delle località vicine alla capacità professionale e ideologica, anche si promuove la sua società in cooperative produttive, d'accordo al nuovo progetto di sviluppo endogeno locale. Dopo la conclusione del progetto di capacità, si attiva il Nucleo di

Sviluppo Endogeno, attraverso le attività produttive cogestionarie o autogestionarie, che si legano alle reti socioproduttive in torno all'asse dello sviluppo nazionale.

Attraverso il cooperativismo e le asociación di produttori, si cerca di trasformare i rapporti di produzione capitalista dipendenti per conformare una rete di cooperative e produttori indipendenti, collegati in base ali interessi in comune, che vengono pi articolati nelle sue attivitá produttive con gli obiettivi di sviluppo locale e nazionale. Una volta le cooperative sono costituite, ricevono accompagnamento, consulenza organizzazionale e finanziamento delle istituzioni microfinanziarie create dal governo bolivariano. Al Ministero per l'Economia Populare, incaricato di coordinare la Missione a livello nazionale, corresponde assicurare che le nuove dinamiche produttive si inseriscano nelle catene produttive.

La Missione si mostrano in cinque aree, d'accordo alla natura e la vocazione di una determinata comunità e le necessità socioproduttive e di attrezzature. Queste cinque aree sono: Fronte Agricola, si lega con la Missione Zamora e con i processi della riforma agraria che ha come scopo riattivare l'occupazione agricola del paese e promuovere lo sviluppo rurale integrale e la sicurezza alimentaria delle comunità e della nazione; il Fronte turistico aiuta all'analisi del turismo sostenibile, con enfasi nel turismo locale e nei valori culturali e storici di ogni regioni; il Fronte industriale, si incarica dello sviluppo e il consolidamento delle attività industriali leggere e del riscatto dei settori industriali abbandonati, unendo i processi cooperativistico con la piccola e media industria, attraverso i modelli di cogestione e autogestione; il Fronte dell'infrastruttura cerca di promuovere, sviluppare e consolidare le condizioni minime per lo svolgimento della vita comunitaria, attraverso il recupero e lo sviluppo dei nuclei populazionisti e dell'infrastruttura viale, elettrica, educativa, di salute, di trasporto e agricola, ecc.; e il Fronte di servizi promuove la società cooperativistica per l'offerta dei servizi, dal divertimento, il restauro e il trasporto ai servizi di microfinanziamento e consulenza per l'organizzazione solidale.

I popoli indigeni

Dall'arrivo dei primi europei a terre americane, i popoli originari sono stati scopo della persecuzione, lo sterminio, l'utilizzazione e lo spoglio dei loro risorsi. Nella seconda metà del secolo scorso, l'arrivo della democrazia non ha portato benefici per nessuno di loro. Inoltre, una politica di negazione di tutti i loro diritti è stata mantenuta, insieme al trasferimento delle loro terre e alla prova di assimilazione forzata, che ha portato allo sterminio culturale.

Con la Revoluzione, i loro diritti originari sono stati riconosciuti per la prima volta nella storia del paese. La Costituzione della Repubblica Bolivaraiana del Venezuela si è dedicata al carattere multietnico y pluriculturale della nazione, e ha riconsciuto esplicitamente nel suo preambolo "l'eroismo e il sacrificio dei nostri antenati nativi", stabilendo la rappresentazione obbligatoria di questi popoli nel Parlamento Nazionale, come organo supremo della sovranità popolare.

Si è stabilito il 12 ottobre 2003 come il giorno della Resistenza Nativa, le loro lingue sono state dichiarate come lingue coufficiali della Repubblica,e ha istituito

un sistema di educazione bilingue nelle zone di influenza di ognuna delle quasi 40 etnie che abitano all nazione, trovandosi in processo di consolidamento. In aggiunta, i resti di "Guaicaipuro", cacicco dei nativi "Teques y Caracas" e il più tenace opponente cha hanno trovato gli spagnoli durante la conquista, sono stati seppelliti al "Panteon Nacional", in riconoscenza della sua contribuzione alla storia nazionale.

La ***Missione Guaicaipuro*** è orientata a unire l'insieme delle politiche per dignificare ai nativi, attraverso lo stimolo alla delimitazione dei loro territori e la creazione delle condizione adeguate di vita, mediante la loro incorporazione alle politiche dello sviluppo rispetando le loro tradizioni. La Missione ha quattro scopi importanti: lo sviluppo delle etnie (la cura della salute, alimentazione, educazione, cultura, risanamento, produzione, commercio, ecc); la fortificazione della capacità di gestione comunitaria (l'organizzazione per il lavoro, identificazione, partecipazione, comunicazione, ecc); atenzione ai nativi emigranti o indigenti; e la delimitazione dell'habitat e terre delle comunità native. In agosto 2005, il governo bolivariana ha consegnato i primi titoli di proprietà collettiva delle terre a diverse comunità, impulsando il processo per dignificare ai popoli nativi,il cui è appena si inizia.

La Sicurezza giuridica e la cittadinanza

La ricchezza petrolifera del secolo scorso ha scatenato l'avidità delle eliti economiche e le classi governativi, creando una società di esclusione, con cittadini di prima e seconda categoria. La violazione strutturale del diritto alla loro identità di milioni di cittadini è stata una delle più gravi conseguenze di questa esclusione, limitando i loro diritti giuridici come il diritto al voto e alla partecipazione poltica. La ricchezza petrolifera ha portato milioni di emigranti venuti d'altre nazioni, soltanto una minoranza di questi emigranti si è beneficiata pienamente, mentre i lavoratori latinoamericani e degli altri paesi vicini sono stati sommessi all'utilizzazione, la ristrettezza, e l'ostracismo.

Con l'arrivo della rivoluzione questi venezuelani e stranieri sono diventati cittadini di prima categoria. Per garantire la loro sicurezza giuridica e la possesione dei loro diritti, ci voleva avere un'identità. Da questa necessità è nato il progetto ***Missione Identità***, il cui scopo è il consolidamento dell'inclusione del popolo nella vita democratica, facilitando la regolarizzazione degli status giuridici di tutte le persona e la consegna dei loro documenti di identità. Con l'arrivo della rivoluzione questi venezuelani e stranieri sono diventati cittadini di prima categoria. Per garantire la loro sicurezza giuridica e la possesione dei loro diritti, ci voleva avere un'identità. Da questa necessità è nato il progetto Missione Identità, il cui scopo è il consolidamento dell'inclusione del popolo nella vita democratica, facilitando la regolarizzazione degli status giuridici di tutte le persona e la consegna dei loro documenti di identità. Questa Missione offre la possibilità di ottenere la cittadinanza venezuelana per gli stranieri residenti da molto tempo nel nostro paese.

Quasi un Milione di venezuelani e lavoratori residenti che non avevano identità si sono beneficiati della missione attraverso l'estensione del progetto a tutta la geografia nazionale. Questa nuova proposta di portare a diversi luoghi uffici movi-

li di identificazione ha permesso superare gli errori dell'antica amministrazione. Così, i beneficiari sono stati aggiunti pienamente alla cittadinanza, alla costruzione della nuova democrazia e allo sviluppo nazionale. Una conseguenza diretta di questa missione è stata la crescita dell'anagrafe elettorale in più di due milioni di cittadini, questo fa vedere il succeso del progetto e la profondità del debito sociale saldato con il popolo venezuelano.

Piccola industria miniera e sviluppo sostenibile

Nello Stato Bolívar, uno dei territori piu ricchi del Venezuela si è accumulato durante decadi, insieme ai risorsi minerali e naturali,una povertà che sdegna ancora. Quantità di lavoratori mineri e le loro famiglie sono stati esclusi mentre le grande aziende e l'oligarchia nazionale si arricchivano a costo du una fortuna che d'accordo alla Costituzione adesso appartiene a tutti i venezuelani.

Nel mese d'Ottobre 2003, dall'iniziativa del governo rivoluzionario bolivariano, è nata la ***Missione Piar***, con lo scopo di garantire lo sviluppo del settore della piccola arte mineraria, senza rendere diverso l'equilibrio ambientale. In rapporto con lo scopo della Missione Vuelvan Caras, questa Missione contribuisce a fermare la dipendenza del petrolio, cerca di diversificare l'economia, aproffitando altri risorsi minerali che esistono nel paese e offrendo posti di lavoro e supporto. La Missione cerca lo sviluppo endogeno sostenibile e l'organizzazione solidale delle comunitá della piccola industria miniera, rendendo più facile ai piccoli minieri, aree per l'esplotazione razionale dei risorsi, comsi come l'addestramento e accesso al finanziamento.

La Difesa della sovranità nazionale.

Il popolo venezuelano ha scelto democraticamente andare avanti con la rivoluzione bolivariana per combattere la povertà e raggiungere una società di uguaglianza. In questo contesto, il governo rivoluzionario e il popolo vanno avanti verso l' implementazione di un modello di società, che garantisce la nostra sovranità economica e il superamento dell'esclusione e la dipendenza. Tuttavia, non c'è migliore insegnamento che l'evidenza lasciata dalla storia. Le lotte storiche dei popoli latinoamericani sono state bloccate dall'allianza fra le oligarchie locali e l'imperialismo economico, che non hanno avuto dubbio in assassinare ai capi dei movimenti di liberazione, e che hanno invasso ai paesi che cercavano di costruire democraticamente le alternative alla povertà e all'esclusione.

La ***Missione Miranda*** nasce nel contesto di minaccie di intervento estero, con lo scopo di attivare la riserva militare. Così, la difesa della sovrenità nazionale e della rivoluzione democratica si aggiunge alle missioni sociali e produttiva orientate a garantire il diritto all'educazione, all'alimentazione e alla salute,impulsando il lavoro produttivo e la sovrenità alimentaria.

Il suo scopo è principalmente l'organizzazione, la attenzione e il riallenamento della riserva dell'Armata (Fuerza Armada Nacional) per contribuire con la sicurezza e integrità dello spazio geografico della Repubblica Bolivariana del Venezuela, mentre la difesa militare, la cooperazione nella manutenzione dell'ordine locale e la participazione attivano lo sviluppo nazionale. In modo complementare, la Missione

capta ai riservisti del esercito che si trovano in situazione di disoccupazione, per incorporargli ai programmi di formazione per il cooperativismo e la microimpresa, includendo le opportunità per ottenere crediti per i progetti che permettano la loro rinserzione nella vita produttiva del paese.

IV. Prima di tutto stá la veritá: testimonianze dall'estero

In molti paesi, i poveri votano contro i suoi interessi ed in beneficio di chi li sfruttano, come è successo nel Nicaragua ed anche in Venezuela in tempi passati, ma in Venezuela c'è ora una rivoluzione che ha fatto aprire gli occhi. C'è più di un milione di persone appena alfabetizzate, ci sono molte migliaia di venezuelani che prima non potevano entrare all'università ed ora sono entrati, molti che non ricevevano nessun servizio medico ed ora lo ricevono. Essi sapranno per chi votare. ***Ernesto Cardenal. Versifica e sacerdote nicaraguense***

Il caso venezuelano, è un paese che viene da un gran ritardo nell'organizzazione popolare, rappresenta un buen esempio di come i movimenti sociali possono svilupparsi y fortificarsi in allianza con i governi che realizzino una politica di privilegio sociale e di riforma democratica dello Stato. Il Venezuela è il paese può darsi che sia attualmente l'unico in Latinoamerica dove i diritti sociali vanno avanti con le politiche governative e i movimenti sociali. ***Emir Sader. Sociologo brasiliano***

È l'unico governo nel mondo, parlando del mondo capitalista, che si appoggia nelle mobilitazioni del popolo e veramente utilizza una gran parte delle entrate fiscali per migliorare le condizioni di vita della popolazione. Questo è straordinario. ***Eric Toussaint. Il Presidente del Comitato per l'Annullamento del Debito del Terzo Mondo***

Devo dire che sono stato diventato al "Chavismo" da Chávez. Ho visto il progetto di "Barrio adentro" che distribuisce i medici e i professori nei quartiere poveri di Caracas e mi sembra totalmente democratico. Al contrario, quando Bush parla di democrazia la gente si ride... ¿ Perché Chávez ha una grande popolarità? Perché la maggior parte si appoggia a aiutare ai poveri. Si tratta di trasformare le strutture sociali. ***Gianni Vatimo. Filosofo italiano***

Fare che la povertà sia di ieri nel Venezuela soltanto non consiste in portare soldi; implica un processo rivoluzionario di distruggere antiche istituzioni che ostacolino il cammino del progresso e la creazione delle altre nuove che siano sensibili alle domande popolari. ***Richard Gott. Giornalista inglese***

Ho appena visto una piccola porzione nel Venezuela e devo confessare che sono impressionato, perché vedo che c'è un compromesso politico e sociale con i bambini, con le persone necessitate. L'educazione e la salute stano arrivando a tutti e

so, più oltre la base dei risorsi, la cosa più importante è la volontà politica. ***Danny Glover. Attore e attivista dei diritti degli afro-americani (EEUU)***

Questa rivoluzione bolivariana, come le autentiche rivoluzioni, ha bisogno prima di tutto, di arrivare al popolo, come è stato fatto da Chávez, cominciando lavori di beneficio sociale trascendentali e assumendo i quattro categorie che fanno l'asse del bene: la cultura, l'etica, il diritto e la politica solidale....la figura di Chávez raggiunge la trascendenza universale come degno rappresentante dell'asse del bene. ***Armando Hart Dávalos. Scrittore cubano***

l'Arrivo di Chávez al potere è la cosa più importante che è sucessa ai poveri del Venezuela. Il suo governo ha fatto realtà varie delle sue promesse, migliorando i livelli di lettura e scrittura e offrendo da mngiare agli studenti. La spesa publica nell'educazione è stata aumentata in quattro e quella della salute è stata aumentata in tre. Mentre la motalità infantile è diminuita. Inoltre, il governo sta promovendo la più ambiziosa riforma agraria delle ultime decadi in America. ***Alexander Cockburn. Editore di Counterpunch (USA)***

È importante mettere in risalto che tutte queste Missioni e proggetti non sono stati implementati in modo paternalista nè burocratico, ma attraverso una partecipazione cittadina attiva senza escludere nessuno. Le comunità locali, i quartieri poveri, i comitati della salute locale, l'intervenzione dei vicini nella distribuzione del preventivo della comunità, i circoli bolivariani, la crescita esplosiva delle cooperative, l'aumento dell'azione dei sindacati nei problemi lavorativi, l'attività autonoma delle organizzazioni native, tutto questo ci mostra una rivoluzione partecipativa e massiva è che per la prima volta nella notra storia, sta incorporando al popolo. ***José Cademartori. Economista Cileno, ministro del governo di Salvador Allende***

Sono desideri di cui siamo stati parlando da molto tempo, all'improvviso, con una decisione politica, abbiamo raggiunto lo scopo. Con questo programma "Barrio Adentro"si sono rotti i paradigme... È stata una reazione tremenda per tutti quelli che lavoriamo nella salute publica... La Missione non è irreversibile. La gente non permetterà la confiscazione di questo programma. Quello più importanto è che si sono curati in modo subito 17 milioni di persone. Potrebbero essere medici marziani, ma quello fondamentale è che la gente ha diritto a essere curata. ***Renato Guzmao. OMS/OP (Brasile)***

Durante molto tempo soltanto c'era un paese in America Latina che offriva assistenza medica gratuita a tutti i suoi cittadini. Adesso ci sono due. I governi delle due nazioni considerano che la salute è un diritto umano fondamentale. Cosi Cuba, ricca in assitenza medica e il Venezuela, con la sua ricchezza petrolifera., sono arrivati a un accordo di interscambio per il beneficio dei loro popoli, questo sembrava essere un gran esempio storico dei benefici del libero commercio. Chi lo potrebbe obbietare? ***Jane Franklin. Scrittora e attivista. (USA)***

Al principio molta gente credeva che Chávez era soltando discorso populista ma attraverso il tempo ha demostrado con i sabotaggi e particularmente avere contro la maggior parte dei mezzi di informazione del Venezuela (associati al colpo di Stato datto contro suo), che ha lavorato. Il lavoro del suo governo nella parte dell'educazione, della salute, delle case e generalmente della ridistribuzione equitativa della ricchezza nazionale, non lasciano pensare che queste non siano vere. Non è una questione di discorso ma di cifre. I fatti veri sono quelli che appoggino il suo prestigio con la popolazione. La borghesia non lo vuole riconoscere, ancorata per sempre nella sua ignoranza e arroganza. ***Alfonso Gumucio Dagron. Scrittore boliviano***

V. O inventiamo o sbagliamo

Se vogliamo salvare il nostro popolo dalla povertà, la miseria e l'esplotazione, e contribuire alla salvazione del mondo della destruzione della vita nel pianeta, dobbiamo eliminare il capitalismo. Non c'è un'altro perconso. Ci sono stati altri percorsi intermedi come il capitalismo umano. Questa pe una grande bugua: capitalismo umano non esiste. L'unica via che ha il nostro popolo per andare avanti è quella del socialismo, che dobbiamo inventare noi qui: il socialismo al modo venezuelano e adeguato al tempo in cui stiamo vivendo. ***Hugo Chávez***

Cammino al socialismo

La missione che si è progettata il popolo venezuelano e il governo rivoluzionario diretta dal presidente Hugo Chávez non finisce con la trasformazione istituzionale e l'implementazione programmata di un modello di sviluppo alternativo. Si tratta di consolidare la rivoluzione politica, sociale, economica e culturale per finire il modello del capitalismo selvaggio e favorire la creazione colettiva di una società veramente democratica, slidale, sostentabile e sovrana; centrata nei valori nazionali e latinoamericani, gli eroi bolivariani, la giustizia sociale e diritti umani effettivi.

Per questa raggione, avanza alla trasformazione dei rapporti del potere e l'autodeterminazione culturale, politica ed economica del nostro popolo, intransizione intuitiva verso il nuovo socialismo del ventiunesimo (21º) secolo. In questo senso, la costruzione del modello di democrazia socialista attraverso le missioni e il consolidamento dello sviluppo endogeno rivoluzionario, camminano insieme ai progetti politici, sociali, culturali, economici e internazionali che vanno avanti con il processo democratico e pacifico.

Le Missioni per l'integrazione

Facciamo tutto ciò che dobbiamo fare perche il grande giorno dell'Ameririca del Sud arrivi e arrivi presto, per cosi avere in realtá un continente, un'America Latina, un caraibi unito politicamente, economicamente, socialmente, in modo prospero, e solo cosí saremo liberi. ***Hugo Chávez***

Internazionalmente, il governo bolivariano propone ai popoli latinoamericani l'integrazione politica e culturale solidale al di là dell'integrazione economica capitalista, per andare avanti verso l'asse continentale dello sviluppo che permetta la superazione dell'independenza democratica, la nostra unità con le identità popolari latinoamericane e la creazione effettiva di un ordine mondiale multipolare e giusto basato sui rapporti di mutuo scambio.

Questa iniciativa che arriva attraverso grande passi verso l'integrazione e per mezzo di un rafforzamento di " la Comunidad Andina de Naciones", l'ingradimento e consolidazione del Mercosur e la creazione della Comunitá Sudamericana di Nazioni. Verso quel indirizzo vanno le proponte dell' ALBA, la quale giá incomincia dar i primi passi sulla base degli acordó di cooperazione con la Repubblica di Cuba, la creazione di un Fondo Umanitario Internazionale e del Banco del Sud, per finanziare la emergenza sociale e superare la dipendenza finanziaria; PetroSur y PetroCaribe, ditte energéticas multilaterali per l'integrazione energética e lo sviluppo sociale; cosi come Telesur, canale televisivo per l'intreazione culturale che va contro l'intossicazione mediatica dei centri di potere.

Le Missione rispondono alla nostra idiosincrasia latina e alle necessità dei nostri popoli pieno di fame dopo 500 anni di colonozzazione e rappresentano uno strumento fondamentale nel smantellamento del vecchio Stato liberale capitalista. Anche, rappresentano una potente arma e così i popoli latinoamericani possano affrontare il neoliberalismo e il vorace imperio. Il presidente Chávez ha proposto l'adattamento culturale alle circostanza particolari di ogni nazione come elemento per l'integrazione. Già sono stati raggiunti i primi accordi per portare avanti la Missione in tutto il continente. Se questa proposta viene acettata integralmente, la democracia participativa potrebbe estendersi sul tutto il continente, cambiando la realtà politica e sociale del nostro continente verso l'indirizzo che 2 secoli fa sognarono i nostri liberatori e che oggi chiedono i nostri popoli.

Direttorio

Ministro di Comunicazione e Informazione
Yuri Pimentel

Viceministro di Strategia Comunicazionale
Mauricio Rodríguez

Viceministro di Gestione Comunicazionale
William Castillo

Governo
Bolivariano
di Venezuela
Ministero
di Comunicazione
e Informazione

Venezuela
ADESSO È DI TUTTI